

Asl di Locri, è bufera: Pisanu pronto a commissariarla

Omicidio Fortugno, le mani della 'ndrangheta sulla Sanità. Grandi affari per i boss. Minacce e morte per chi protesta

di Enrico Fierro

LA RELAZIONE è sul tavolo del ministro dell'Interno. Consegnata due giorni fa a Pisanu. Una radiografia impietosa del sistema di affari che ruotava attorno alla Asl numero 9, quella di Locri. La Asl dove aveva lavorato come primario

del pronto soccorso Francesco Fortugno, il vicepresidente del Consiglio regionale calabrese ucciso il 16 ottobre del 2005. Le pagine scritte dal prefetto Paola Basilone contengono notizie gravissime. Tanto gravi che il tam tam delle indiscrezioni assicura che il ministro Pisanu avrebbe deciso di chiedere lo scioglimento della Asl. Una misura che deve essere ufficialmente ratificata dal consiglio dei ministri. Quello che è certo, per il momento, è che tutti gli atti della commissione di accesso - i funzionari nominati dal Viminale che in questi mesi hanno passato al setaccio documenti, relazioni e bilanci dell'Asl - sono stati trasmessi alla procura.

La relazione non è stata ancora resa pubblica, ma filtrano alcuni episodi e giudizi inquietanti contenuti nelle sue pagine. Uno su tutti: «La Asl di Locri è fortemente permeata da condizionamenti e interessi mafiosi». Un dato che era già stato messo nero su bianco durante le audizioni della Commissione Parlamentare Antimafia nella Locride subito dopo l'assassinio Fortugno. Era stato il colonnello Francesco Falbo, capo del centro Dia di Reggio Calabria, a ricordare il sequestro di beni per 5,5 milioni di euro alla cosca capeggiata da Antonio Nirta, «il diplomatico». Terreni, appartamenti, ma anche laboratori di analisi. Il «Salus» e il «Bio Center», le cui quote societarie erano intestate ai quattro figli del «patriarca» tutti incensurati e tutti laureati, uno impiegato proprio alla Asl di Locri. Una parte dell'edificio che ospita la società «Polimulatore Salus» era stata data in affitto

alla Asl locrese insieme ad alcune apparecchiature mediche particolarmente costose, per una serie di servizi sanitari di medicina preventiva e polispecialistica. Commissariata già ad agosto dalla giunta regionale calabrese, la Asl numero 9 è un verminaio dove, secondo le indiscrezioni che circolano sul contenuto della relazione, almeno 124 dei 1700 dipendenti sarebbero collegati alle «famiglie» mafiose della zona. Non si tratta sempre di affiliazioni vere e proprie, ma di legami familiari, comparaggi, interessi: quel mondo di confine tra onesti e mafiosi che consente alla 'ndrangheta di avere suoi artigiani ben piantati nella struttura. Un centro di affari e di potere. Lo dicono i numeri: un bilancio di 172 milioni di euro l'anno, due ospedali (Locri e Siderno) ricadenti nel suo territorio, 1700 dipendenti. Un discreto affare per le 'ndrine. Che in Calabria non trascurano il business della sanità. «Il

Dalla relazione presentata al ministro filtrano indiscrezioni: i laboratori di un boss affittati all'azienda sanitaria



Il luogo dove fu ucciso Francesco Fortugno. Foto di Francesco Cufari/Ansa

comparto - si legge nelle note dell'Antimafia - è connotato da una rilevante infiltrazione mafiosa, giacché il suo giro d'affari rappresenta in un contesto economicamente depresso un momento di particolare attrazione per il crimine organizzato. Inoltre, la possibilità di disporre di assunzioni, trasferimenti o promozioni nel personale medico e paramedico, costituisce un modo di affermare il potere su una collettività». «Incarichi, convenzioni e contratti», si legge nelle pagine della relazione della commissione di accesso, vengono affidati a personale spesso estraneo all'azienda. «Assunzioni clientelari senza alcun rispetto di nessuna norma contrattuale e di legge». Con un contorno inquietante: le minacce per chi si permette di protestare. Le pagine sul tavolo del ministro Pisanu parlano a questo proposito di «75 atti di intimidazione» riconducibili alla serie di denunce fatte

sulla gestione della sanità pubblica. Trentasei, invece, sarebbero i dipendenti Asl assassinati negli ultimi dieci anni, a dimostrazione del contesto inquietante in cui si muove la sanità calabrese. Minacce ha ricevuto Doris Lo Moro, magistrato e assessore regionale alla Sanità. La sua colpa è quella di voler imporre una radicale discontinuità col passato nella gestione dei 3 mila miliardi del bilancio sanitario, il 70% dell'intera spesa regionale. A Locri, secondo ospedale della regione, gli atti di violenza contro i medici non si contano: nel '79 viene sequestrato il dottor Morgante; nell'88 viene ucciso il dottor Gino Marino, giovane e apprezzato primario di chirurgia; nel '95, notte di S. Silvestro, tocca a un rappresentante di medicinali, pochi anni dopo viene ammazzata la moglie di un pediatra. Un elenco lunghissimo di vittime in questa Asl ormai al centro dell'attenzione di tutta Italia.

«L'ESPRESSO»

007 «paralleli»: uffici segreti a Milano e Palermo

/ Milano

«Due uffici dei misteri. Uno a Palermo, in via Notarbarolo, e uno a Milano, in piazza Sant'Ambrogio. Impegnati a tenere sotto controllo le indagini della magistratura sulla politica». Lo scrive *L'Espresso* che sarà oggi in edicola, in un pezzo firmato da due cronisti di razza, Peter Gomez e Fabrizio Gatti. Si tratta delle due strutture più enigmatiche emerse nelle inchieste degli ultimi anni, «due uffici che dimostrano l'esistenza di una rete informativa parallela ai nostri servizi di intelligence: una rete che non risponde più allo Stato ma solo a pochi esponenti politici».

«L'ufficio di Palermo - scrive il settimanale - faceva capo al Sismi ed è stato smantellato all'indomani dell'arresto di due marescialli di Dia e carabinieri, accusati assieme a mafiosi, imprenditori e politici del calibro di Totò Cuffaro di raccogliere notizie segrete sulle indagini in corso. In quello milanese, utilizzato da un ex colonnello dei carabinieri che fino a pochi mesi fa era in servizio alla presidenza del Consiglio, si seguivano l'andamento delle indagini riguardanti Mediaset, Silvio Berlusconi e la presunta corruzione dell'avvocato David Mills». Per quanto riguarda Palermo esiste già un'inchiesta avviata. A Milano non c'è nessuna conferma di inchieste giudiziarie su questa rete «parallela» d'intelligence, ma questo non significa che non esista. Stando a quanto scrive il settimanale, in piazza Sant'Ambrogio, al piano terra di un antico palazzo, un colonnello dei carabinieri riceve colleghi e informatori. L'alto ufficiale ha lavorato per anni alla Dia (Direzione investigativa antimafia). E, come il collega palermitano, si è occupato di molte indagini delicate: a partire da quelle sui rapporti tra la Fininvest, Marcello Dell'Utri e la mafia. In particolare, il colonnello ha gestito il pentito Gioacchino Pennino, l'unico che nel processo Dell'Utri ha ritrattato le proprie accuse. L'ufficiale dei carabinieri nell'autunno 2004 scopre che i pm che si occupano dell'inchiesta Mediaset stanno discutendo con il Serious Fraud Office inglese se chiedere l'arresto per corruzione dell'avvocato di Berlusconi a Londra, David Mills. Pochi mesi dopo, con in dote informazioni riservatissime, passa a lavorare alle dipendenze della presidenza del Consiglio.



ELEZIONI 2006

CITTÀ AMICHE, DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Proposte per un programma di governo

Ravenna
sabato 1 aprile
ore 9,30 - 17,00
Sale dei mosaici
Via IX Febbraio
(angolo piazza Kennedy)

Ore 09,30
APERTURA

Emiliano
clarinet quartet
in "Costruiamo una città
Gioco per bambini"
di Paul Hindemith (1930)

Presiede
Widmer Mercatali
Presidente regionale ANCI
e candidato al Senato per
i Democratici di Sinistra

Saluti
Roberto Montanari
Consigliere regionale, Segretario
regionale DS Emilia-Romagna
Andrea Manzella
Candidato al Senato
per i Democratici di Sinistra

Introduce
Anna Pariani
Cordinatrice Consulta
regionale DS "G.Rodari"
Emilia-Romagna

Ore 10,30
PRIMA SESSIONE
Un progetto per città
sostenibili delle bambine
e dei bambini

Interventi
Luciana Torricelli
Assessorato infanzia,
famiglia e volontariato
Regione Emilia-Romagna

Fabrizio Matteucci
Candidato
Sindaco di Ravenna
Anna Maria Serafini
Responsabile DS per l'Infanzia
e l'Adolescenza candidata
al Senato per i DS

TAVOLA ROTONDA

Coordina
Pierluigi Masini
vicedirettore de "Il Carlino"

Intervengono

Valerio Calzolaio
Commissione ambiente
Camera dei Deputati
Angela Barbanente
Assessora all'urbanistica
Regione Puglia

Luciano Ventura
Resp. infanzia LEGAMBIENTE
Loretta Lega
Assessora ai servizi sociali
Comune di Forlì

Sonia Masini
Presidente Provincia
di Reggio Emilia
Virginio Merola
Assessore all'urbanistica
Comune di Bologna

Antonio Troisi
Architetto, progettista
di spazi educativi
Chiara Pignaris
Architetto, Commissione
nazionale INU urbanistica
partecipata

Ore 14,30
Giorgia Vailati
recita RODARI

SECONDA SESSIONE
Bambini e ragazzi
cambiano la città

Presiede
Natalina Menghetti
Candidata al Senato
per i Democratici di Sinistra

Coordina
Ilaria Venturi
giornalista de "La Repubblica"

Intervengono

Susanna Tassinari
Assessora all'istruzione
Comune di Ravenna
Valter Baruzzi
Pedagogista

Daniela Calzoni
Presidente nazionale ARCIRAGAZZI

Luciano Pantaleoni
Architetto, Coop.
Andria di Correggio (RE)

Marco Dallari
Pedagogista

Maria Antezza
Consigliera regionale Basilicata

Mirella Borghi
Pedagogista, esperta
di partecipazione

Maria Grazia Camilletti
Assessora all'istruzione Comune
di Ancona e coordinatrice
regionale Consulta "G.Rodari"

Stefania Gasparini
Segretaria Sinistra Giovanile
Emilia-Romagna

Valeria Callegari
Cooperativa
ZEROCENTO Faenza (RA)

Andrea Canevaro
Docente di pedagogia speciale
Università di Bologna

Sul sito ufficiale della consulta
Gianni Rodari è aperto un Forum.
Registrati e partecipa.
www.consultarodari.org
info@consultarodari.org

ATTENZIONE:
NON SI DEVE SCRIVERE
NOME O COGNOME DI CANDIDATI.
SI DEVE VOTARE
SOLO UN SIMBOLO PER SCHEDA
Le schede che riporteranno
un nome di candidato saranno annullate



AL SENATO



ALLA CAMERA